

STORIE PORTATE DAL VENTO E DAL MARE



COESO SDS GROSSETO – Società della salute della Zona Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana - è il consorzio pubblico che gestisce, programma e integra i servizi sanitari territoriali, socio sanitari e socio assistenziali.

Il consorzio, istituito sulla base della Legge regionale toscana n. 40 del 2005, è composto dai 20 Comuni della Zona e dalla Azienda USL Toscana Sud-est.



La Legge regionale toscana n. 41 del 2005, art. 56, indica, tra i compiti del sistema integrato dei servizi sociali, le **politiche per gli immigrati** che “consistono nell’insieme degli interventi e dei servizi volti a favorirne l'accoglienza, prevenire e contrastare fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione”.

COESO SDS GROSSETO promuove interventi e offre servizi volti a favorire l'accoglienza, prevenire e contrastare fenomeni di esclusione e emarginazione degli stranieri presenti sul territorio e, in particolare, servizi di informazione per garantire il livello di cittadinanza minimo.

SPORTELLI

Gestisce punti informativi (sportelli info-immigrati) nei comuni della Zona (con presidi fissi a Grosseto e Follonica), collaborando con enti pubblici, istituti scolastici, sindacati, associazioni di categoria e del terzo settore. Gli sportelli sono parte della rete regionale degli sportelli informativi per migranti (rete Resisto) e della rete RVAR (Ritorno volontario assistito e reintegrazione).

ACCOGLIENZA

Gestisce dal 2014, in convenzione con la Prefettura di Grosseto, una struttura di accoglienza e controllo sanitario per migranti, quale il Centro di pronto intervento socio-sanitario di Grosseto, in loc. La Rugginosa, che ospita per qualche giorno i migranti che giungono nella nostra provincia inviati dalle competenti autorità.

MEDIAZIONE E TRADUZIONE

Opera da anni con iniziative di mediazione culturale e linguistica nelle scuole del territorio, nei servizi sociali e nelle strutture sanitarie. È attiva la mediazione in presenza e quella telefonica – helpvoice 24h su 24 – oltre ad un servizio di traduzione.

TAVOLI DI CONFRONTO

Coordina un tavolo istituito dalla Prefettura di Grosseto sull'integrazione dei richiedenti asilo, inserito nella programmazione generale di Coeso attraverso il Piano Integrato di Salute 2020-2022. Partecipa inoltre al GRIS (Gruppo locale Immigrazione e Salute) Toscana, coordinato dalla Società Italiana Medicina delle Migrazioni e dalla ASL.

PROGETTI

Collabora con prestigiosi partner nazionali e internazionali per la realizzazione di progetti di integrazione. Sui recenti bandi nazionali FAMI del Ministero dell'Interno, ha ottenuto finanziamenti per un progetto relativo alla salute mentale e di contrasto alle dipendenze (SAMEDI) e per un progetto partecipativo di integrazione (WE-ITA).

Collabora al progetto TEAMS (sul tema migranti e lavoro) della Regione Toscana, in collaborazione con la SdS di Pisa.

OSSERVATORIO

Inoltre svolge varie attività di monitoraggio e ricerca sul fenomeno migratorio, in collaborazione con la Società Simurg Ricerche.

L'Istituto grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (ISGREC) è stato fondato a Grosseto nel 1993. Aderisce come associato alla **Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea** ed è inserito in un'ampia rete di relazioni regionali, nazionali ed europee.

Promuove lo studio, la ricerca, la conoscenza e la divulgazione della storia contemporanea e in particolare della storia della Resistenza, del fascismo e dell'antifascismo; gestisce un Centro documentazione donna e una biblioteca specializzata in Women's Studies.

Da 27 anni l'ISGREC realizza percorsi di formazione per insegnanti e studenti, servizio culturale alla cittadinanza, produzione culturale (con una propria collana editoriale) e divulgativa.

L'ISGREC promuove o assume direttamente la tutela e la valorizzazione di beni culturali e fa parte della Rete Grossetana Biblioteche Archivi Centri di Documentazione.

La Biblioteca ISGREC, con i suoi più di 20.000 volumi, è la seconda biblioteca del capoluogo e l'unica in tutta la provincia specializzata in storia.

L'ISGREC gestisce anche un complesso patrimonio archivistico, frutto di deposito da parte di enti e privati o di donazioni. Gli archivi ISGREC riflettono la storia politica, sociale e culturale del territorio nel Novecento.

IL PROGETTO



"Grazie Italia- Siamo stati cacciati dal Sudan, ma la nazione italiana ci ha accolti"
(Isgrec, Archivio Migranti)

Il fenomeno delle migrazioni è vissuto in Italia da tanti solo come un problema di ordine pubblico e di sicurezza, da altri è letto esclusivamente in chiave di “peso economico”, per via dei costi dell’accoglienza. Molte persone finiscono per perdere di vista la tragedia personale che costringe i migranti a scappare da guerre, fame e miseria. È importante allora far conoscere le storie di chi scappa dalle proprie terre per inseguire il sogno di una vita migliore, di chi intraprende il doloroso viaggio della speranza verso l’Europa. Storie uniche, accomunate dalla sofferenza, che spesso si perdono, svaniscono nella complessa macchina dell’accoglienza europea o, peggio, in fondo al mare.

I messaggi e dei disegni dei migranti transitati nel centro di accoglienza della “Rugginosa” (dalla località del comune di Grosseto ove il centro è ubicato) sono strumento di questa storia e al tempo stesso testimonianza: chi partiva dal centro dopo la sua breve permanenza, lasciava una traccia, un messaggio a chi sarebbe seguito e presto il gesto viene emulato e ripetuto, in una sorta di passaggio del testimone utile a trasmettere fiducia negli operatori e speranza nel futuro.



L'attività artistica alla Rugginosa (foto COESO)

Via via, quindi, fra le iniziative finalizzate all'apertura del dialogo, nel tempo, prese piede alla Rugginosa la consuetudine al disegno, all'attività artistica come espressione dei sentimenti e delle emozioni contrastanti. Il disegno, la narrazione per immagini o il semplice gesto del “creare insieme”, diventarono allora un canale di espressione immediato, libero dai vincoli linguistici e comunicativi.

A partire dal 2014, nel corso degli anni i migranti della Rugginosa hanno realizzato, ciascuno secondo le proprie capacità, disegni o opere più complesse, dai murales alle incisioni con la tecnica dell'aerografo, dalle semplici impronte

delle mani che i più piccoli lasciano sul foglio, più un gioco che non una intenzione narrativa, ai collage che gli adolescenti realizzano ritagliando dalle riviste fotografie di famiglie sorridenti, macchine sportive, tavole imbandite con frasi semplici e incisive a ribadire il messaggio “In future”.



“Ricordo del Gambia”
(Isgrec, Archivio Migranti)



Pannello espositivo dei disegni e delle lettere alla Rugginosa (Foto COESO)

L'ARCHIVIO DELLE STORIE MIGRANTI

I disegni si sono accumulati, grazie alla cura e all'attenzione degli operatori del COESO e della Cooperativa sociale *Solidarietà è Crescita* gestore del servizio, che col semplice gesto di apporvi la datazione hanno posto le basi per la loro comprensione e valorizzazione, facendo sì che dei migranti transitati dalla Rugginosa rimangano oggi non soltanto i database ufficiali o le statistiche ma anche tracce materiali personali, frutto diretto di quei primi momenti di incontro con la realtà italiana.



"Era questo il mio destino? In Libia si è spezzata la mia speranza"
(Isgrec, Archivio Migranti)

La loro conservazione e dunque il riordino, affidato all'ISGREC dopo la partecipazione ad un bando, si rivela da subito un'importante e difficile sfida, sin dalla sua fase progettuale. Non si tratta di materiale classico, che per consuetudine di studi, possiede già un metodo di analisi e un sistema consolidato di archiviazione.

Il materiale, per la sua natura complessa ed eterogenea, ha richiesto l'incrocio di competenze diverse: vi sono disegni da descrivere, ma anche testi in varie lingue intrecciate alle immagini a comporre un mosaico vivace di esperienze umane. I supporti utilizzati sono quelli che si possono trovare in una situazione di emergenza: ogni tipo di carta disponibile, dalla normale carta per fotocopie a fogli di album, in qualche caso fogli di recupero strappati o riutilizzati più volte, persino carta grezza da pacchi o semplici tovaglette da usare per i pasti consumati in comune.

Ad esempio, fa parte del giacimento documentario un corpus di 26 fogli ricavati da tela cerata con logo UNHCR, presumibilmente pettorine identificative, fittamente coperte di testi in lingua eritrea, sia sul recto che sul verso. Alcuni ospiti della struttura hanno utilizzato le superfici delle pareti del centro di accoglienza per esprimersi: un albero, un fiore, un arcobaleno decorano le pareti, creando evocative immagini di speranza, mentre da una finestra *trompe l'oeil* aperta sul deserto si vede passare un camion carico di persone che si dirigono, oggi come allora, in Libia.

Proprio per la estrema varietà e per la deperibilità dei materiali, talvolta esposti per qualche tempo alla luce diretta, si è proceduto alla digitalizzazione del materiale; una scheda descrittiva tiene conto delle caratteristiche fisiche del documento e del suo supporto, delle tecniche utilizzate per produrlo, della trascrizione il più possibile fedele dei testi e della loro traduzione. Il risultato è un database con parole chiave che permette ricerche per argomento, per nazione di

provenienza dell'autore, per lingua, ma anche per immagini utilizzate, simboli, elementi figurativi.



Dalle pareti del Centro di accoglienza della Rugginosa

Proprio dalla riflessione sui temi legati alla classificazione e alla creazione di possibili serie archivistiche e dalla revisione incessante del lavoro di analisi e catalogazione di un archivio in formazione, si è scelto il criterio cronologico per l'ordinamento e la collocazione delle schede descrittive.

Un lavoro, quello della datazione, che non sarebbe stato possibile senza il continuo confronto con gli operatori del COESO e della Cooperativa sociale, che hanno fornito ogni tipo di informazione e supporto utile per la contestualizzazione e la corretta lettura dei materiali.

Una volta che, grazie all'ISGREC, l'Archivio delle storie migranti è stato tradotto, schedato, ordinato, interpretato e storicizzato, COESO e ISGREC hanno concordato momenti di restituzione alla cittadinanza e al mondo della scuola in cui sono stati presentati, oltre al lavoro sull'archivio, una mostra virtuale sul web e un documentario. La Soprintendenza archivistica regionale per la Toscana sta seguendo il progetto con interesse, riconoscendone la peculiarità e l'originalità.

LA MOSTRA VIRTUALE

Dopo il riordino delle oltre 500 carte è stato possibile scegliere parte del materiale dell'archivio per una piccola "mostra virtuale"; il criterio che la guida è l'interesse di chi guarda: non si è voluto preconstituire dei percorsi ma lasciare allo spettatore la libertà di crearne uno proprio – o più di uno – attraverso immagini, lettere, disegni, bigliettini, spesso vergati su materiale di fortuna. La mostra è disponibile nelle pagine web: >>> www.isgrec.it/storie/index.html

IL DOCUMENTARIO

Il documentario del regista Luigi Zannetti, "Storie migranti", che racchiude interviste agli operatori della Cooperativa e testimonianze dei migranti della Rugginosa, ha cercato di cogliere l'esperienza umana di tanti migranti e mettere in luce il lavoro straordinario degli operatori del centro.

È disponibile sul web all'indirizzo:

>>> www.isgrec.it/storie/documentario.html



"Italy home of peace"
 (Isgrec, Archivio Migranti)



"God Bless Italy"
 (Isgrec, Archivio Migranti)

Nel duplice tentativo di interpretare il fenomeno migratorio e destrutturare il discorso sull'altro, abbiamo proposto a studenti della scuola superiore di secondo grado un percorso introduttivo sui flussi e sulle presenze dei migranti in Italia e a Grosseto, intesa a chiarirne numeri e le peculiarità storiche e geografiche, con un'attenzione particolare alle categorie interpretative, ad esempio quella di migrazione forzata o di migrazione per fame.

Grazie al materiale presente nell'Archivio migranti e alle testimonianze raccolte dall'Is Grec si sono approfonditi i percorsi migratori attraverso il continente africano, fino alla Libia, punto di partenza per l'attraversamento della barriera del mare.

La mostra e il documentario hanno rappresentato il primo incontro degli studenti con le storie.

A seguire un laboratorio didattico incentrato sui luoghi di provenienza dei migranti ha affrontato la storia recente di alcuni paesi africani (uno o due casi), con un'attenzione particolare per la questione dei cosiddetti "conflitti dimenticati".

Un approfondimento particolare ha riguardato i residui della cultura coloniale italiana e il rapporto Italia-Africa in forma di laboratorio attraverso un'analisi del linguaggio del discorso pubblico sui migranti nei media nazionali e locali, dal pregiudizio di tipo sanitario alla presenza di cliché esotizzanti ricorrenti.

Sulle migrazioni:

Colucci Michele, *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai giorni nostri*, Carocci, 2014.

Pettini Clelia, *Anime sospese. Storie di migranti e del loro percorso di accoglienza*, Effigi, Arcidosso 2016.

Tertrais Bruno, Delphine Papin (a cura di), *Atlante delle frontiere. Muri, conflitti, migrazioni*, ADD Editore, 2018.

Sul razzismo:

Aime Marco (a cura di), *Contro il razzismo. Quattro ragionamenti*, Einaudi, 2016.

Ben Jelloun Tahar, *Il razzismo spiegato a mia figlia*, La nave di Teseo, 2018.

Tabet Paola, *La pelle giusta*, Einaudi, Torino 1996.

Sul passato coloniale italiano:

Del Boca Angelo, *Gli italiani in Africa. Nostalgia delle colonie*, Laterza, 1984.

Deplano Valeria e Pes Alessandro (a cura di), *Quel che resta dell'impero. La cultura coloniale degli italiani*, Mimesis, 2014.

Labanca Nicola, *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Il Mulino, 2002.

Morone Antonio M., *L'ultima colonia. Come l'Italia è tornata in Africa 1950-1960*, Laterza, 2011.



ISGREC
Istituto Storico Grossetano
della Resistenza
e dell'Età Contemporanea

Un ringraziamento particolare agli operatori della Cooperativa sociale *Solidarietà è Crescita* di Grosseto, che gestisce il Centro di accoglienza.

La loro umanità e competenza ha fatto sì che i migranti abbiano potuto esprimere emozioni e pensieri attraverso i disegni e le parole.

Grazie ad Alberto Brugi, Sara Pellegrini, Lobna Abessi.

CONTATTI

Coeso Sds Grosseto

Direttore, dr. Fabrizio Boldrini, tel. 0564 439217 – f.boldrini@coesoareagr.it

Responsabile Servizi Socio-educativi, dr. Massimiliano Marucci – tel. 0564 439224 – m.marucci@coesoareagr.it

Isgrec, dott.ssa Elena Vellati – tel. 0564 415219 – didattica@isgrec.it